

Lunedì 2 Giugno

Vieni,
Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni,
padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.



Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.
Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Dal Sal 41 (42)

Vangelo di oggi – Mt 9,14-15: In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

Per la meditazione

Durante la Quaresima è normale sentire parlare di digiuno, di fioretti, di sacrifici. Il tutto con la volontà di farlo. Ognuno di noi sa perché sceglie "l'astinenza". Nel suo discorso Gesù mette in evidenza come, per i suoi discepoli, non sia possibile digiunare. Perché? Semplice!! I discepoli sono ricolmi di gioia, gioia grande perché hanno trovato il Maestro. Si considerano invitati a nozze dallo Sposo. Allo stesso tempo però Gesù mette in guardia: "Verranno giorni in cui lo Sposo sarà loro tolto ed allora digiuneranno". Ma alla "penitenza fisica" dovremmo far corrispondere un cammino di silenzio per recuperare il "rinnovarci", come se dovessimo passare dal "vecchio" al "nuovo". È tempo di ricominciare, di trasmettere gioia, di vivere. Scrollandoci di dosso il superfluo, ciò che ci infastidisce, tutto ciò che non ci fa vivere serenamente...

Preghiera di intercessione

Signore, aiutaci a capire che partecipare al tuo banchetto di nozze significa vivere nella pienezza del tuo amore e che il digiuno che ci chiedi è "condividere il pane con l'affamato, introdurre in casa il senza tetto, vestire l'ignudo, sciogliere le catene, spezzare ogni giogo".

Sacratissimo Cuore di Gesù aiutaci a crescere in umanità, così che le nostre relazioni siano più vere e più ricche di compassione. Ti chiediamo la grazia di avere sempre di più i tuoi stessi sentimenti.

Per i futuri sacerdoti della nostra Chiesa Ambrosiana: Signore, rendili assidui e perseveranti nella preghiera.

Nella **Festa della Repubblica**, invochiamo il Signore perché doni a coloro che sono chiamati a governare l'intelligenza e il cuore di cercare con il massimo impegno il bene comune, e a tutto il popolo italiano la capacità di accompagnare questo sforzo con partecipazione intelligente e responsabile.